

Data: 26.11.2023 Pag.: 48,49  
Size: 794 cm2 AVE: € 76224.00  
Tiratura: 56351  
Diffusione: 38391  
Lettori: 379000



# Central Park

## Il sogno americano

Il progetto per dotare Manhattan di un polmone verde inizia a metà dell'Ottocento. L'obiettivo è portare il mito delle terre selvagge nel cuore della città, in modo sicuro

### LA STORIA

FERDINANDO FASCE

**D**ici "New York" e subito le agenzie di viaggi ti rispondono con un'immagine di Central Park, oasi di pace nel cuore della frenetica "Grande mela" resa familiare da una marea di film e spot pubblicitari.

Ma Central Park è molto più di un'icona dei nostri tempi. Ha una lunga, affascinante storia che comincia negli anni Cinquanta dell'Ottocento, mentre New York è ancora solo l'isola di Manhattan e sta crescendo a un ritmo impetuoso facendosi largo, con le sue attività industriali, commerciali e finanziarie, in un Paese prevalentemente rurale e presto dilaniato da una sanguinosa Guerra civile. In questo clima, spiega lo storico milanese Marco Sioli nell'appassionante "Central Park. Un'isola di libertà"

([elèuthera](#), 156 pagine, 15 euro), emerge fra le élite cittadine il senso della mancanza di un polmone verde che faccia respirare Manhattan, stretta fra Wall Street, le manifatture tessili, il porto e i congestionati quartieri popolari della città bassa. Questo polmone, dicono i maggiori locali, dovrebbe consentire ai cittadini di passeggiare tranquillamente in uno spazio sicuro e "ingentilire" gli strati subalterni, "ripulendoli" della "rozzezza, della brutalità e dell'ubriachezza" che li affligge.

La gara indetta per la costruzione del parco è vinta nel 1858 da due giovani architetti del paesaggio, l'inglese, da tempo immigrato in America, Calvert Vaux, e soprattutto lo statunitense Frederick Law Olmsted, che, senza nulla togliere al contri-

buto di Vaux, si affermerà come il vero demiurgo del progetto. Rampollo di una prospera famiglia di *farmer* di solide radici puritane del Connecticut, Olmsted ha 36 anni. Da tempo, falliti i progetti di gioventù di ottenere un posto di contabile in un'impre-

sa di vendita all'ingrosso, o andar per mare, si è specializzato come perito agrario, pronto a prendere le redini degli interessi economici di famiglia. Forte di questo radicamento nel mondo della campagna e della fascinazione per la *wilderness*, le terre incontaminate e selvagge ancora tanto diffuse nella giovane repubblica statunitense, con l'aiuto di Vaux, Olmsted porta alle estreme conseguenze il modello dei parchi urbani inglesi. Concepisce Central Park come uno spazio che non addomestica la

natura in chiave arcadico-pastorale, ma catapultata la *wilderness* e le sue vertiginose inquietudini nel cuore della città, coniugando natura e artificio. Lì, dice Olmsted, l'individuo si vedrà restituito il senso di libertà nella natura vagheggiato, all'epoca, da Henry David Thoreau, pupillo del filosofo trascendentalista Ralph Waldo Emerson e autore del celebre romanzo proto-ecologista "Walden". Lì contemporaneamente prende corpo un *middle ground*, un territorio di mezzo capace di unire le persone e attutire le tensioni, stendendosi fra i ricchi quartieri della parte alta della città, sede delle ville dei politici più facoltosi, e la città bassa, allungata verso il porto e popolata di immigrati, irlandesi prima, poi ebrei, infine anche italiani. Il progetto rappresenta il

Data: 26.11.2023 Pag.: 48,49  
Size: 794 cm2 AVE: € 76224.00  
Tiratura: 56351  
Diffusione: 38391  
Lettori: 379000



primo organico tentativo di impiego razionale e dinamico dello spazio per un pubblico concepito come corpo concreto di persone fisiche.

Alla sistemazione statica di un gran numero di persone, già sperimentata nei teatri del primo Ottocento, Olmsted e Vaux sostituiscono la circolazione, il decentramento e la distribuzione. Costruiscono all'interno del parco

una strada più o meno circolare, per portare la gente a centri di attività distribuiti sui suoi 350 ettari. Fanno in modo che nel parco si possa entrare e uscire da punti diversi. Separano una dall'altra le varie forme di traffico nel parco - le carrozze dai pedoni, e i cavalli da entrambi - mediante ponti e sottopassaggi piazzati nei punti in cui queste diverse correnti si in-

tersecano.

Ha realizzato le sue promesse Central Park nel secolo e mezzo che ci separa dal suo completamento, che avvenne nel 1876? Sì, grazie alla capacità dei newyorkesi, degli strati sociali ed etnici i più vari, di imparare, con fatica, a convivere, usarlo, occuparlo, difenderlo da degrado e speculazioni. Non senza tensioni e conflitti. Violando

le leggi non scritte della discriminazione razziale. Facendone il luogo d'elezione delle principali manifestazioni, cittadine e nazionali, contro la guerra, o per l'ecosostenibilità, dell'ultimo mezzo secolo. —

## IL MODELLO



Frederick Law Olmsted (1822-1903) è considerato il padre dell'architettura del paesaggio negli Stati Uniti. Olmsted ha co-disegnato molti parchi con il suo socio Calvert Vaux. Il loro primo progetto fu Central Park



Central Park ha ospitato nel corso del tempo grandi manifestazioni e raduni di protesta, ad esempio contro la guerra in Vietnam (nella foto). Il 26 marzo 1967 in diecimila si riunirono per lanciare un messaggio di pace e tolleranza

## IL SAGGIO



### Uno spazio di libertà per la gente comune

Da sempre percepito come uno spazio pubblico di libertà in cui accedere senza barriere, proprio come lo avevano progettato, a partire da metà Ottocento, gli architetti del paesaggio Olmsted e Vaux, Central Park, spiega Marco Sioli nel suo saggio, è pensato per la "gente comune".

Data: 26.11.2023      Pag.: 48,49  
Size: 794 cm2      AVE: € 76224.00  
Tiratura: 56351  
Diffusione: 38391  
Lettori: 379000



Central Park  
a New York  
si estende su una  
superficie di 341  
ettari: è lungo  
circa 4 chilometri  
e largo 800 metri

CENTRAL PARK  
CONSERVANCY

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile